

Alla scuola di Maria evangelizzatori «con Spirito»

**Riparazione mariana:
uno strumento formativo
a servizio dell'evangelizzazione**

Tutti siamo grati a papa Francesco perché nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (= EG, 1913) ha proposto il programma pastorale del suo pontificato nella chiave della nuova evangelizzazione, spronando ogni battezzato all'annuncio del Vangelo come messaggio portatore di quella gioia di cui il mondo di oggi ha tanto bisogno.

Al capitolo V egli parla degli «evangelizzatori con Spirito», definendoli come coloro «che si aprono senza paura all'azione dello Spirito Santo» (EG 259) e che sono pertanto in grado di avviare una «stagione evangelizzatrice più fervorosa, gioiosa, generosa, audace, piena d'amore fino in fondo e di vita contagiosa» (EG 261).

Proprio a coronamento di questo capitolo il Pontefice parla della Vergine come «la Madre dell'evangelizzazione» e ne tratta in chiave pentecostale-ecclesiale, partendo dalla pagina degli Atti degli Apostoli (1,12-14) che presenta la Madre di Gesù «in mezzo al popolo», mentre invoca lo Spirito sulla Chiesa delle origini perché abbia da Lui la forza per aprirsi alla missione.

La testimonianza di questa pagina biblica sulla presenza di Maria nella comunità dei discepoli all'inizio della missione che, nella forza dello Spirito Santo, li condurrà «fino ai confini della terra» (Lc 1,8), conferma la maturazione della maternità cristologica di Maria in quella ecclesiale. La fanciulla di Nazaret, che è stata chiamata da Dio a partecipare all'opera della salvezza donando al mondo il Verbo della vita, continua a collaborare in quest'opera del Figlio come membro qualificato della comunità dei discepoli. E questo non solo durante la sua vita terrena, ma fino alla completa manifestazione del Regno; afferma la *Lumen gentium*: «Questa maternità di Maria nell'economia della grazia perdura senza soste dal momento del consenso prestato nella fede al tempo dell'annuncio [...] fino al perpetuo coronamento di

tutti gli eletti. Difatti, assunta in cielo ella non ha deposto questa missione di salvezza» (LG 62).

Al centro del mistero dell'Incarnazione e al centro di quella comunità che è inviata ad incarnare la Buona Novella del Dio-con-noi in ogni nazione, epoca e cultura, la Vergine è, dunque, al centro della fede, pur non essendo il centro, perché «riunisce in sé in qualche modo e riverbera i massimi dati della fede» (LG 65).

L'annuncio cristiano non può dunque esimersi dalla menzione, opportuna e proporzionata, della Madre di Dio, non solo nella sua vicenda storica ma nella sua attuale presenza attiva nella Chiesa e nel cuore di ogni credente.

Conoscerla e amarla è conoscere e amare Cristo, la Chiesa e la comune missione: «Anche nella sua opera apostolica la Chiesa giustamente guarda a colei che generò Cristo, il quale fu concepito da Spirito Santo e nacque dalla Vergine, per poter poi nascere e crescere per mezzo della Chiesa anche nel cuore dei fedeli» (LG 65). Imitarla è conformarsi al Figlio e contribuire alla costruzione della comunità dei suoi discepoli-missionari.

Non stupisce, dunque, che *Riparazione mariana* proponga l'approfondimento della figura della Madre del Signore in rapporto alla missione di annunciare il Vangelo. La riflessione sul dato mariano e il contributo che danno la spiritualità e il culto mariano sostengono in se stessi un cammino di fede che porta necessariamente all'annuncio, ma è importante sottolineare come papa Francesco, in *Evangelii gaudium* ma anche in altri svariati e numerosi interventi, parli di Maria «discepola e missionaria», dando suggerimenti utili alla promozione di questa dimensione missionaria della figura della Vergine, che può essere feconda di interessanti, quanto urgenti sviluppi.

Suor Maria Dolores - che nel 1916 fondò *La Pagnetta della riparazione*, oggi *Riparazione mariana*, dichiarava il suo ardente desiderio di far conoscere a tutti la bontà, la dolcezza e la misericordia della santa Vergine.

Consapevole di questa preziosa eredità, *Riparazione mariana* ha trattato più volte il tema dell'evangelizzazione. Ha dedicato all'argomento tutto l'anno 1992 - V Centenario dell'inizio dell'evangelizzazione del Nuovo Mondo -, intitolando i quattro numeri «Maria «stella dell'evangelizzazione»», «Maria e l'evangelizzazione delle

Americhe», «Maria e l'evangelizzazione dell'Europa» e «Maria e l'evangelizzazione dell'Italia».

In tempi più recenti la dimensione missionaria della vocazione cristiana è stata trattata nel *Supplemento* al n. 3 del 2011, in occasione del 90° anniversario dell'arrivo delle prime suore Serve di Maria Riparatrici in Brasile, il 14 novembre 1921, data che segna l'inizio della missione fuori Italia della Congregazione.

Il fascicolo aveva per titolo una frase di Madre M. Elisa Andreoli, fondatrice del nostro istituto: «Perché Gesù sia amato e conosciuto» e conteneva una sintesi storica delle varie aperture e presenze negli 11 Paesi dove sono presenti oggi le Serve di Maria Riparatrici, uno schema di preghiera e alcune testimonianze.

Il tema missionario in rapporto alla figura della Madre di Dio è stato sviluppato in due numeri: il n. 1 del 2013 («La Vergine Maria e la nuova evangelizzazione») e il n. 4 del 2014 («Lo stile mariano nell'evangelizzazione»). Il primo in occasione del Sinodo dei Vescovi sulla nuova evangelizzazione e il secondo a un anno dalla pubblicazione dell'*Evangelii gaudium*. I titoli dei due fascicoli possono sembrare molto simili, ma nel primo si pone l'accento sulla figura di Maria, nel secondo su alcuni suoi atteggiamenti posti in rilievo dall'Esortazione apostolica di papa Francesco, che la Chiesa e ogni battezzato possono assumere nel vivere la propria missione.

L'approccio degli *Studi* è, come sempre, interdisciplinare. Trattando il rapporto tra la Madre di Gesù e la nuova evangelizzazione, i tre articoli - «La Vergine di Nazaret messaggera della Buona Notizia», «Maria, madre della Chiesa nella nuova evangelizzazione» e «Santa Maria, maestra di interiorità» - presentano la Vergine come la prima evangelizzata ed evangelizzatrice a partire dalla pagina biblica della Visitazione; come modello della Chiesa nella proclamazione del mistero di Cristo all'interno del con-

90 ANNI DI MISSIONE AD GENTES
"PERCHÉ GESÙ SIA AMATO E CONOSCIUTO"
MADRE ELISA ANDREOLI

11-11-21 3 luglio 1921
Mia cara figlia
ricevendo alla tua lettera del 14 maggio
sono sorpresa. Sono contenta che tu
sia qui, che tu stia bene e che sia
bene, che tu possa lavorare con il bene
di tanti uomini e per la missione
gloriosa di tuo tempo che tu devi
fare, che il tempo della tua vita
sia sempre consacrato a Dio e alla
missione che tu farai grande e santa. La
pace sia con te, amore del Signore
e amore del nostro Istituto con
tutti.

Riparazione Mariana
1/2013
La Vergine Maria
e la nuova evangelizzazione

Riparazione Mariana
4/2014
Lo stile mariano
nell'evangelizzazione

I numeri più recenti di *Riparazione mariana* che hanno trattato il tema dell'evangelizzazione.

Si possono richiedere a:
riparazione.mariana@smr.it

testo culturale odierno; infine come ispiratrice di una risposta di speranza alla domanda di spiritualità dell'umanità.

Al n. 169 e al già citato n. 288 di *Evangelii gaudium* si ispirano gli articoli degli *Studi* del fascicolo dedicato allo stile mariano che papa Francesco riconosce e suggerisce ad ogni evangelizzatore. I tre articoli - «I ritmi della prossimità», «Contemplazione e cammino verso gli altri» e «Giustizia e tenerezza» - permettono di confrontare lo «stile di Maria» con l'esperienza evangelizzatrice della Chiesa, scoprendo come questo possa aiutare i cristiani a porsi in dialogo con il mondo di oggi, con il bisogno di Vangelo di tanti fratelli e sorelle.

Gli *Studi* presentano santa Maria: partecipe del dinamismo della storia della salvezza, dove il primo a farsi prossimo all'umanità è Dio; capace di andare incontro ad ogni uomo perché contemplativa del mistero di Dio nel mondo; maestra di servizio alla giustizia con la forza della tenerezza.

Nelle *Tessere mariane*, oltre al commento alle immagini di copertina e alla meditazione sulla parola di Dio, vengono offerti: nel primo fascicolo uno schema di preghiera («Maria, icona della Chiesa in missione») e nel secondo un articolo su «I canti mariani nell'animazione liturgica», nella consapevolezza di quanto forte sia la capacità comunicativa della musica e quindi, nel nostro caso, la sua incidenza nel processo di evangelizzazione.

Questi contributi, soprattutto se valorizzati per incontri formativi e di confronto, possono permettere a gruppi ecclesiali e a comunità cristiane di interrogarsi sulle modalità e sui percorsi di servizio apostolico più opportuni, scoprendo nella figura esemplare della Madre del Signore colei senza la quale «non possiamo comprendere pienamente lo spirito della nuova evangelizzazione» (EG 284).

M. Elena Zecchini
Rovigo, Centro mariano